

[...] Doniamo e concediamo per rimedio dell'anima nostra e di tutti i nostri successori, a messer Pietro venerabile eremita, per uso e consumo de' confratelli suoi eremiti e de' loro successori, una chiesa, posta tra le alpi, di ius dell'episcopo di san Donato, da noi consacrata, dietro preghiera dello stesso eremita messer Romualdo, ad onore e sotto il titolo del santo Salvatore nostro Signore Gesù Cristo; la quale è precisamente situata nel territorio aretino, alle radici delle alpi che dividono la Toscana dalla Romagna, nel luogo che si chiama "Campo Malduli" [...] da una parte scorre un rivolo chiamato il Nera, che è incontrato da un altro rivolo detto del Tiglieto, ambedue confluenti nel seno di un fiume, dall'altra è una via che discende dalle più alte vette delle alpi, dal terzo lato si ergono i fieri monti e gli intosi gioghi delle alpi, e dal quarto emergono i greti del rivo Nera. Tra questi confini, adunque, ride quel luogo che si appella "Campo Malduli", campo spazioso e amabile, dove zampillano sette purissime fonti e verdeggiano ameni vireti. Questo luogo, pertanto, si elesse il pio padre degli eremiti messer Romualdo e prevede che sarebbe stato molto adatto e conveniente per le celle dei frati eremiti, servienti a Dio, separatamente, nella vita contemplativa: costruitavi perciò la basilica del santo Salvatore, vi pose accanto, separata l'una dall'altra, cinque piccole celle col loro tabernacoli. E alle singole celle deputò singoli frati eremiti che, allontanati dalla sollecitudine dalle cure secolari, attendessero unicamente alla contemplazione divina: ai quali volle che fosse fedele ministro e precettore il venerabile eremita, messer Pietro, cui noi, per aver parte nell'eterna vita col pre nominato santo uomo Romualdo, abbiamo fatto la presente donazione.

ATTI DEL TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CAMALDOLI 21 - 23 SETTEMBRE 2012



ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI

ATTI DEL TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CAMALDOLI 21-23 SETTEMBRE 2012

A CURA DI
STEFANO BERTOCCHI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

L'eremo è un luogo di difficile accesso, dove gli eremiti o anacoreti si ritirano escludendosi volontariamente dalla società per condurre una vita di preghiera e ascesi. Se la realizzazione di luoghi isolati di preghiera è comune a numerose religioni, si deve soprattutto al Cristianesimo la diffusione in Italia di un gran numero di eremi che, dal medioevo ad oggi, costituiscono una grande parte del patrimonio culturale di interesse storico ed architettonico del nostro paese.

Tale patrimonio è inoltre testimone di un processo evolutivo, religioso, culturale ed anche scientifico che ha posto le basi della civiltà contemporanea e fa parte della nostra specifica identità culturale; questi luoghi costituiscono infatti un coagulo straordinario di testimonianze dei processi storici che ne hanno determinato le modificazioni e che li hanno spesso trasformati in eccezionali complessi di interesse monumentale. Lo studio di questi impianti architettonici costituisce una tappa fondamentale nel doveroso impegno per la conservazione del nostro patrimonio.

ISBN 978-88-7970-580-6



9 788879 705806

€ 18,00

edifir
EDIZIONI FIRENZE

ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CAMALDOLI 21-23 SETTEMBRE 2012

A CURA DI
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al convegno internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali, o quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.

La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.

Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto dell'Università di Firenze.

© Copyright 2012
Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
www.edifir.it

ISBN 978-88-7970-580-6

Responsabile progetto editoriale:
Simone Gismondi

Responsabile editoriale:
Silvia Frassi

Redazione:
Andrea Pagano

Fotolito e stampa:
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

In copertina:
Monastero di Camaldoli

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.



Università degli Studi di Firenze



Università degli Studi di Pavia



O.S.B. Camaldoli



Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto. Firenze



Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Pavia



Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile e Architettura. Pavia



Lab. Landscape Survey & Design



Provincia di Firenze



Provincia di Arezzo



Comune di Poppi



Unione dei Comuni Montani del Casentino



Banca Etruria

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la comunità dei camaldolesi per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti della Facoltà di Architettura di Firenze e del corso di Ingegneria Edile e Architettura dell'Università di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.

COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCHI	Università degli Studi di Firenze
SANDRO PARRINELLO	Università degli Studi di Pavia
DON UGO FOSSA	Congregazione camaldolese dell'Ordine di San Benedetto
DON ROBERTO FORNACIARI	Congregazione camaldolese dell'Ordine di San Benedetto
RITA MEZZETTI PANOZZI	Provincia di Arezzo

COMITATO SCIENTIFICO

STEFANO BERTOCCHI	Università degli Studi di Firenze
MARCO BINI	Università degli Studi di Firenze
ULISSE TRAMONTI	Università degli Studi di Firenze
ANGELO BUGATTI	Università degli Studi di Pavia
SANDRO PARRINELLO	Università degli Studi di Pavia
ROBERTO DE RUBERTIS	Università degli Studi di Roma
MARIO MANGANARO	Università degli Studi di Messina
CIRO ROBOTTI	Università degli Studi di Napoli II
NADIA EKSAREVA	Odessa State Accademy of Architecture
LUIS PALMERO IGLESIAS	Universidad Politecnica de Valencia
GIUSEPPA NOVELLO	Politecnico di Torino
DENIS DE LUCCA	University of Malta
SUSANA MORA ALONSO	Universidad Politécica De Madrid

SCIENTIFIC SECRETARIAT

SANDRO PARRINELLO

ORGANIZING SECRETARIAT

ANDREA PAGANO
SARA BUA

WEBSITE, GRAPHIC DESIGN

ANDREA PAGANO
ANTONELLA ZANNI

INDICE

PREFAZIONI

DON ALESSANDRO BARBAN *Priore Generale della Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto* 12

STEFANO BERTOCCHI,
SANDRO PARRINELLO *Gli sviluppi della ricerca sull'architettura eremitica: Camaldoli* 13

PRESENTAZIONI

RITA MEZZETTI PANOZZI *Assessore ai beni e attività culturali, pubblica istruzione e turismo Provincia di Arezzo* 16

SAVERIO MECCA *Presidente della Facoltà di Architettura di Firenze*

ULISSE TRAMONTI *Direttore del Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia, Progetto, Università di Firenze* 17

ANGELO BUGATTI *Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile/Architettura, Università degli Studi di Pavia* 19

MARCO BINI *Direttore del Dottorato di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente della Facoltà di Architettura di Firenze* 21

1) RELAZIONI

SANDRO PARRINELLO *Oltre il Modello architettonico. La misura delle architetture a Camaldoli* 24

CÉCILE CABY *Fonti testuali, fonti iconografiche e topografia monastica: l'eremo di Camaldoli e il monastero di Fontebuono nel Medioevo* 38

NICOLANGELO D'ACUNTO *Le architetture camaldolesi dei secoli XI-XVI dalla pluralità all'uniformità (qualche linea di tendenza)* 48

STEFANO BERTOCCHI *Le chiese del Sacro Eremo e del Monastero di Camaldoli: rilievo e documentazione per la costruzione di un "sistema" delle conoscenze* 54

ANDREA PAGANO *La realtà virtuale per la fruizione remota delle architetture religiose del complesso di Camaldoli* 64

ELENA MARCHIS,
GIUSEPPA NOVELLO *Tracce dell'Eremo dei Camaldolesi di Torino: cose scritte tratte da un'Istoria del 1877 e cose disegnate lette sulla cartografia storica* 72

RODOLFO M. STROLLO,
CLAUDIO BALDONI *L'eremo camaldolese alle porte di Roma* 74

ANDREA LONGHI, STEFANO BORLA	<i>Eremiti camaldolesi nel Seicento sabaudo: architettura, vita religiosa e territorio</i>	84
GIOVANNI LEONCINI	<i>L'alternativa a Camaldoli: la certosa. Architettura eremitica certosina in Toscana</i>	94
ANNA GIANNETTI	<i>Gli "accampamenti di Dio" della Nazione Napoletana: la Congregazione dei Camaldolesi di Monte Corona nel Regno di Napoli</i>	102
CIRO ROBOTTI	<i>Un romitaggio laico alle falde del Vesuvio. Descrizioni letterarie e tecniche figurative</i>	112
ADRIANA ROSSI	<i>L'eremo sopra l'inferno</i>	120
ELSA MARTINELLI	<i>Nigra sum: fede, architettura e musica nell'abbazia benedettina di Montserrat</i>	130
FABRIZIO ARRIGONI	<i>Domus Dei. Nuovi complessi monastici benedettini</i>	138
BEATRICE MALORGIO	<i>L'architettura degli eremiti pulsanesi</i>	148
PAOLO GIANDEBIAGGI, CHIARA VERNIZZI	<i>Conventi e Monasteri a Parma: relazioni e ricadute sul tessuto storico della città della costruzione degli organismi religiosi. Lettura e analisi dall'iconografia storica al rilievo urbano</i>	156
ANDREA ZERBI	<i>Conventi e Monasteri a Parma: la lettura della città attuale attraverso l'analisi dei complessi religiosi non più esistenti</i>	164
ANTONIO CONTE	<i>Monasteri come luoghi di controllo e difesa, osservazione e dominio in Basilicata</i>	170
SUSANA MORA ALONSO	<i>Monasterios cistercienses en Castilla-León: el uso y el abandono</i>	178
PABLO RODRÍGUEZ NAVARRO, TERESA GIL PIQUERAS	<i>Da struttura difensiva ad eremo: il caso di Santa Lucía i San Benet in Alcalà de Xivert (Castellón, Spagna)</i>	186
ALESSIA BIANCO, DIEGO BATTAGLIA, GIUSEPPE CANNETTI	<i>L'eremo che non è più: the Alamo-La Missione spagnola di San Antonio de Valero, San Antonio City (Texas, USA)</i>	192
MARIO MANGANARO	<i>Meditazione e spazi essenziali</i>	200
MARCELLO SCALZO	<i>Ascetismo reale, ascetismo immaginario: alcuni eremi di Maria Maddalena in Europa</i>	210
QUITERIA ANGULO IBÁÑEZ, IGNACIO HUSILLOS TAMARIT, JOSÉ L. SANTOLARIA MONTESINOS	<i>Architettura eremitica: I 'Santi Deserti' Carmelitani. Il caso del "Desierto de Las Palmas" di Benicàssim, Castellón, Spagna</i>	218

MARÍA DEL MAR JIMÉNEZ DÍAZ, FRANCISCO JAVIER SANCHIS SAMPEDRO	<i>Eremitas rurales de Yecla, España</i>	228
FAUZIA FARNETI	<i>Le decorazioni delle chiese del monastero e dell'eremo di Camaldoli</i>	236
GIULIANA RICCIARDI	<i>Dall'eremo al cenobio: la vita di san Benedetto narrata nel ciclo pittorico del monastero dei SS. Severino e Sossio</i>	244
JUAN CARLOS NAVARRO FAJARDO, LUÍS PALMERO IGLESIAS	<i>Le volte del secolo XV della Certosas do Porta Coeli in Valencia (Spagna)</i>	250
NADIA EKSAREVA, VLADIMIR EKSAREV, DMYTRO BAKHTIN	<i>Actuality of conservation and renewal of orthodox cloister in Ukraine</i>	258
CATERINA PALESTINI	<i>Insedimenti eremitici in Abruzzo: work in progress</i>	266
MARCELLO BALZANI, FEDERICO FERRARI, LUCA ROSSATO, ALESSANDRA TURSI	<i>A 3D database for the restoration and valorization of the San Michele Archangel site, Olevano sul Tusciano (Salerno, Italy)</i>	272
GIAMPIERO MELE, MICHELA ROSSI	<i>Dai disegni di rilievo un'ipotesi di ricerca per Santa Maria presso San Satiro a Milano</i>	280
STEFANO GIANNETTI	<i>Il processo creativo basso-medievale: l'analisi del disegno di San Francesco ad Arezzo</i>	290
NADIA FABRIS	<i>La rotonda dell'eremita a Mallare</i>	298
PAOLO BEDOGNI	<i>Comunità plurale</i>	306
JORGE GARCIA VALLDECABRES, CONCEPCIÓN LÓPEZ GONZÁLEZ, MARÍA REMEDIOS ZORNOZA ZORNOZA	<i>Estudios previos para la implantación del Monasterio Cartujano en el Señorío de Adériz - Nagüiz, Valle de Ezcabarte, Navarra (España): una manifestación de Fe y Amor</i>	316
JAIME LLINARES, RAFAEL EMILIO MARÍN, MANUEL J. RAMÍREZ BLANCO, ANA VALLS	<i>Aplicación de los criterios clásicos intervencionistas a la recuperación y mantenimiento de las ermitas de la Comunidad Valenciana</i>	324
LAURA BLOTTO	<i>La Trappa di Sordevolo: contesto storico - ambientale e rilievo architettonico</i>	332
VINCENZO LUCCHESI SALATI	<i>L'Eremo bolognese di Ronzano. Da sede dei Frati Gaudenti a residenza ottocentesca dell'archeologo conte Gozzadini</i>	338

NATALYA TADEVOSYAN	<i>Monasteries and eremitical structures in Armenia</i>	346
2) CONTRIBUTI		
SANDRO PARRINELLO, SARA BUA, RICCARDO CECCARELLI	<i>Il rilievo per l'indagine storico-evolutiva della Chiesa dei SS. Martiri Donato e Ilarino a Camaldoli</i>	354
GIORGIA BIANCHI, ANDREA ZERBI	<i>Il rilievo integrato per lo studio e la documentazione di un patrimonio dimenticato: la certosa di Parma</i>	358
LUIGI CORNIELLO	<i>Solitudine, preghiera e contemplazione in Costiera Amalfitana</i>	368
CHIARA ODOLINI	<i>Il ruolo delle acque nel sistema agricolo benedettino del Quartiere della Piave</i>	374
GIOVANNI PANCANI, MARCO TOCCHI	<i>L'abbazia di San Fedele a Strumi presso Poppi</i>	380
ANTONIO W. BONANNO	<i>Il monastero di San Leonzio a Camini (RC)</i>	388
PIETRO MINA	<i>L'Abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro</i>	394
MARGHERITA CRICCHIO	<i>Sul ponte a Santa Trinita: il complesso di San Iacopo sopr'Arno</i>	400
THEODORA KALAKI	<i>Monasteri ortodossi e cattolici dell'isola di Tinos: esempi di linguaggio architettonico e religioso a confronto</i>	406
ULIVA VELO	<i>Analogie fra paradigmi compositivi della forma architettonica e musicale all'epoca di Guido d'Arezzo (XI secolo), monaco a Pomposa</i>	412
GIULIA GALEOTTI, MARCO PAPERINI	<i>Eremiti e città nella Maremma medievale</i>	418
MARGARITA GALCERÁN VILA	<i>La actualidad de dos monasterios. Santa Maria de Escaladei y Sant Benet de Bages</i>	424
CARLA RAMUNNO	<i>Gli Eremiti Pugliesi nella Valle Di Stignano</i>	430
SANDRO PARRINELLO, SILVIA BERTACCHI	<i>L'Eremo di Santa Bárbara nel castello di Alicante in Spagna: ipotesi evolutiva dell'edificio a partire dai disegni degli ingegneri militari</i>	436
STEFANO BERTOCCI, GRAZIELLA DEL DUCA	<i>Il primo insediamento dei certosini in Italia: la Certosa di Serra S. Bruno</i>	444

JORGE LLOPIS VERDÚ, JOSÉ LUIS HIGÓN CALVET, CARMELA CRESCENZI, ANA TORRES BARCHINO, JUAN SERRA LLUCH, ANGELA GARCÍA CODOÑER	<i>Las eremitas de frontera en la España Cristiana Medieval. Arquitecturas excavadas en los orígenes de la arquitectura Prerrománica</i>	450
GIOVANNI MINUTOLI	<i>Il monastero basiliano di San Filippo di Fragalà. Interventi di restauro e consolidamento di inizio Novecento</i>	460
PABLO CAMARASA BALAGUER, FRANCISCO MARTÍNEZ RUIZ, SANTIAGO TORMO ESTEVE, VICENTE TORREGROSA SOLER	<i>Evolución arquitectónica desde el punto de vista eremítico del antiguo convento de Santo Domingo de Xàtiva</i>	466
JOSÉ RAMÓN RUIZ CHECA, VALENTINA CRISTINI, LUIS TEJERO CATALÁ	<i>Puntos de contacto entre las arquitecturas eremíticas y militares relacionadas con la Orden de Santiago en la Provincia de Cuenca, España</i>	474
CONSUELO MAGDALENA BENEDITO, MARÍA LUISA NAVARRO GARCÍA, CONCEPCIÓN LÓPEZ GONZÁLEZ	<i>Estudio histórico constructivo y análisis gráfico del edificio de la hospedería en la cartuja de Vall de Cristo en Altura (Castellón)</i>	482
JOAQUÍN OCHOA PERIS, ÁNGELES RODRIGO MOLINA, MARTA PÉREZ DE LOS COBOS CASSINELLO, MARÍA ISABEL GINER GARCÍA	<i>Estudios para la puesta en valor de la iglesia del convento de San Francisco Benicarló. Castellón. España</i>	492
MARÍA DEL MAR JIMÉNEZ DÍAZ, MIGUEL GONZÁLEZ FELGUERAS	<i>Ermita de la Boquera de el Carche</i>	498
FRANCESCO SALVESTRINI	<i>Camaldolesi e Vallombrosani nell'Italia medievale. Modalità di insediamento e distribuzione geografica a confronto</i>	504
SANDRO PARRINELLO, FRANCESCA PICCHIO, MARUSKA NOCENTI, ODIR J. DIAS	<i>Il modello camaldolese nelle fabbriche del Senario</i>	510
ANNAMARIA ROBOTTI	<i>I monaci benedettini di Cassino a Capua. La primitiva sede e le ristrutturazioni della chiesa</i>	516
MATTEO PASQUINI	<i>Il monachesimo orientale nell'area salentina. L'Abbazia di S. Mauro</i>	522
FABRIZIO F.V. ARRIGONI, SARA PORZILLI	<i>Il Monastero di Vaals: lo spazio architettonico tra ordine concettuale e costruzione</i>	528
DOMENICO CARAGNANO	<i>Il monastero benedettino di sant'Angelo a Casalrotto in territorio di Mottola (Ta)</i>	534

GIOVANNI PANCANI, CARLO RAFFAELLI	<i>La chiesa del complesso di Santa Verdiana: Rilievo digitale per la definizione di protocolli metodologici</i>	540
ENRICO SORRENTINO	<i>Il radicarsi degli ordini religiosi a Treviso e la testimonianza delle fonti archivistiche (Secc. XIII-XVII)</i>	546
GABRIELA FRULIO, MARCELLO SCALZO	<i>Ipotesi sulla rotonda di Montesièpi: persistenza della tradizione eremitica e autenticità dei valori culturali</i>	550



IL RILIEVO PER L'INDAGINE STORICO-EVOLUTIVA DELLA CHIESA DEI SS. MARTIRI DONATO E ILARINO A CAMALDOLI

*Sandro Parrinello**, *Sara Bua***, *Riccardo Ceccarelli***

“Ricordo, come a di primo di Agosto 1537 il maggiore et i frati dell'ermo di Camaldolj in Casentjno mi allogorono una tauola nel tramezzo dela chiesa di Camaldolj, dipinta a oljo; [...]”²

Giorgio Vasari

* Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Università degli Studi di Pavia.

** Università degli Studi di Firenze.

La Regola non scritta, fondata e divulgata da S. Romualdo attraverso i secoli, colloca in comunione le figure spirituali dell'eremita e del cenobita. Questa Regola, che nasce da quella Benedettina e l'abbraccia completamente, porta un'innovazione fondamentale: essa non risiede nella diffusa pratica dell'unione eremo-cenobio, ma prevede che queste due comunità formassero un'unica famiglia, ovvero, che vi fosse un unico Superiore e che fosse un'eremita, che risiedesse nell'eremo e avesse la possibilità di visitare il cenobio durante le festività. Il monastero è, quindi, concepito non in contrapposizione all'eremo ma in comunione con esso. In quest'ottica di inscindibilità dei due centri religiosi della Comunità Camaldolese a Camaldoli, assimilati ad un unico centro monastico, sia nello spirito, sia nella vita quotidiana e sia nell'amministrazione di essa e del patrimonio terreno, si colloca lo studio architettonico della Chiesa dei SS. Martiri Donato e Ilarino nel Monastero di Camaldoli.

Attraverso la ricerca di fonti bibliografiche, documentarie ed iconografiche, integrate dalla lettura dell'impianto architettonico e dei resti archeologici, è stato costruito un quadro relativo alla conoscenza dei processi evolutivi del manufatto per giungere ad una visione più chiara del sito, dell'aspetto storico, strutturale e compositivo oltre che pittorico-raffigurativo della chiesa.

Lo studio si è posto l'obiettivo di rintracciare e comprendere, nell'impianto architettonico, quelle che sono state le esigenze della comunità cenobitica che, pur osservando la Regola, in certi momenti ha sentito l'esigenza di riappropriarsi della vocazione eremitica. Per comprendere meglio l'evoluzione delle quattro chiese e degli ambienti annessi che si sono sovrapposti dalla prima edificazione sino all'odierna, del XVIII secolo, ci si è avvalsi di una rappresentazione grafica di tipo tridimensionale dell'edificio, che si propone come modello descrittivo dell'evoluzione, documentata per fasi cronologiche.

SINTESI STORICO-EVOLUTIVA DELLE VICENDE INERENTI LA CHIESA DEL MONASTERO DI CAMALDOLI

In occasione di opere di restauro architettonico e strutturale della pavimentazione della chiesa effettuate nel 1979 dalla

Pagina a fronte: Render della navata centrale, con sullo sfondo, l'ingresso della chiesa.

² Le Ricordanze di Giorgio Vasari. Estratto da un compendio di scritti del Vasari, curato dal tedesco K. Frey, che contiene tutte le lettere e i ragionamenti del pittore. In Frey, K. Der Literarische Nachlass Giorgio Vasari, Munich, 1923-40. pp. 855, 856, 857.

³ “*Consuetudo Camaldulensis. Rodulphi Constitutiones Liber Eremitice Regule*”, edizione critica e traduzione a cura di P. Licciardello, edito da Sismel, Edizioni del Galluzzo, Firenze, 2004. Pp. 2-5.

⁴ Lettera 164, Arezzo, Ottobre 1037. In *Regesta Chartarum Italiae. Regesto di Camaldoli. Vol. I*, a cura di L. Schiaparelli, F. Baldasseroni, edito da Ermanno Loescher & C.^o, Roma, 1907.

⁵ “Essendo egli poi condotto alla famosa Badia di Camaldoli in Casentino, l’anno 1361 fece ai romiti di quel luogo la tavola dell’altar maggiore, che fu levata l’anno 1539 [...]” tratto da *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori di Giorgio Vasari*, per i tipi della Giunti, Firenze, 1568. p. 280

⁶ Archivio Camaldolese VII-VIII app. 332-333.

⁷ Archivio di Camaldoli,

Soprintendenza di Arezzo, furono riportati alla luce reperti archeologici riguardanti resti di strutture architettoniche che sono state datate intorno al 950-1050. Da questa attribuzione ne scaturisce una tesi che associa il del piccolo abside, emerso durante gli scavi ed oggi visitabile negli ambienti adibiti a museo sottostante il corpo della chiesa attuale, ad una primitiva chiesa di dimensioni minori. Questa tesi è avvalorata anche da una serie di documenti come il *Consuetudo Camaldulensis* nel quale si legge: [...] *l’eremo di Camaldoli fu edificato dal santo eremita Romualdo per ispirazione dello Spirito Santo e su preghiera del religiosissimo vescovo aretino Teodaldo, insieme a una chiesa che il suddetto vescovo consacrò al santo Salvatore nell’anno mille e ventisette dalla sua incarnazione. Costruite lì cinque celle [...] trovò più in basso un luogo chiamato, Fonte Buono e li costruì una dimora, stabilendovi un monaco con tre conversi per l’accoglienza degli ospiti [...] ordinò al suddetto Pietro, che aveva istituito priore, di costruire una chiesa nell’ospizio di Fontebuono, chiesa che in seguito Pietro realizzò con l’aiuto di Dio e fece consacrare dal suddetto vescovo [...].*³

Da questo documento si deduce che la chiesa costruita successivamente all’edificazione del complesso di Fontebuona volto all’accoglienza, fu edificata dopo il 1027, data di consacrazione della chiesa dell’eremo, ma non più tardi del 1036 perché anch’essa fu consacrata da Teodaldo che fu vescovo di Arezzo dal 1023 al 1036. Una seconda fonte attesta che il sopra citato Pietro nel 1037 era abate sia di S. Salvatore che di S. Donati.⁴

Dopo due incendi, uno nel 1203 e l’altro nel 1276 la chiesa venne ricostruita e nel 1361 venne decorata da Spinello Aretino con una serie di affreschi e con una pala d’altare.⁵ Di questa chiesa e dei suoi decori non abbiamo nessuna testimonianza descrittiva ad eccezione della citazione del Vasari relativa alla vita del suddetto Spinello Aretino.

All’inizio del XVI secolo il priore generale dell’Ordine Camaldolese, Pietro Delfino, dette l’approvazione per la ricostruzione totale dell’edificio. In una lettera il generale scrive a Pietro, priore di Castrocaro, di consultare a Firenze gli architetti più quotati per redigere il progetto di una nuova chiesa. Delfino, priore generale, indica anche le dimensioni possibili da sfruttare: *lunghi dell’area quadrangolare, cubiti 52, eccetto l’emiciclo del tribunale larghi, compresi i muri, 22 cubiti*⁶. Non specifica né l’altezza né altre caratteristiche tipologiche, che forse si attende dagli architetti dai quali il priore attende il disegno.

Spaccato prospettico della chiesa. A destra dell’immagine la cappella dedicata alla Madonna consolatrice degli Afflitti.



Il rifacimento della chiesa avvenne tra gli anni 1509 e 1524 data della consacrazione dell'edificio. A lavori ultimati un documento ci informa delle dimensioni che effettivamente aveva assunto l'edificio: *Era la chiesa di lunghezza braccia 65, larga 22 [...]*.⁷

Nel 1532 venne eretto a metà nella navata un coro pensile e, tra il 1512 e il 1574, Giorgio Vasari realizzò per il tramezzo due tavole e l'altare maggiore dell'aula composto da una grande tavola raffigurante la Deposizione, due tavole di medie dimensioni e una predella composta da tredici tavolette, della quale tre sono andate oggi perdute. Il Vasari si occupò anche della decorazione pittorica in affresco del suddetto tramezzo, della controfacciata e della parete retrostante l'altare (affreschi oggi andati perduti).⁸

Nel 1772, su disegno dell'ingegnere fiorentino Giuseppe Ruggieri (modificato dall'ingegnere Giulio Mannaioni alla morte del Ruggieri), la chiesa fu rinnovata assumendo l'aspetto attuale. Le decorazioni pittoriche della chiesa sono state realizzate dal pittore Santi Pacini.

LA RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE PER LA LETTURA E INTERPRETAZIONE DELL'ARCHITETTURA

L'indagine architettonica della chiesa e degli ambienti annessi è stata condotta con lo scopo di fornire uno strumento puntuale per la conoscenza e la conservazione del monumento, con particolare attenzione alla lettura storica, alla restituzione grafica, con un approfondimento dedicato alla costruzione di modelli interattivi della struttura. Lo studio, integrato dalla approfondita lettura dei cospicui fondi documentati tutt'oggi esistenti e conservati presso l'archivio di Camaldoli e L'archivio di Stato di Firenze, ha tentato di far luce sui processi evolutivi del manufatto per giungere ad una visione più chiara dell'aspetto storico, strutturale ed estetico dell'insieme, attraverso la restituzione tridimensionale.

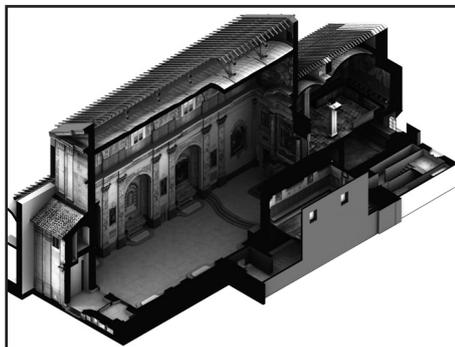
Rappresentare graficamente un edificio significa coglierne la realtà, la storia, comprenderne le trasformazioni, le caratteristiche costruttive, formali e spaziali. Quindi alla base delle considerazioni e interpretazioni è stata effettuata un'attenta lettura dell'architettura che caratterizza l'edificio, tramite le procedure del rilevamento scientifico, e delle tracce che l'architettura stessa riporta relative alle trasformazioni che si sono stratificate nel corso della sua storia.

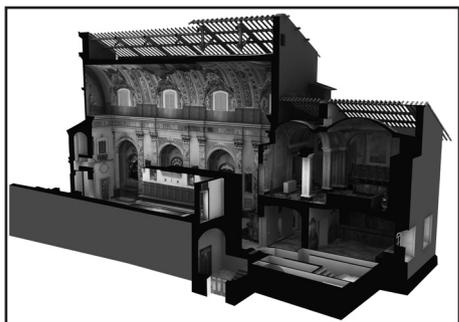
Con questa consapevolezza è stato indispensabile dare a tutte le operazioni di rilievo un'impostazione rigorosa e scientifica, avvalendoci soprattutto delle strumentazioni laser scanner 3D, cercando di minimizzare gli errori

Sez. G cass. VI/ins. 1, D. Orazio Guadagni, "1772 Rimodernamento della Chiesa del monastero di Camaldoli" pp. 3-5.

⁸ "Ricordo come a di primo di agosto 1537 il Maggiore et i frati dell'Er[em]o di Camaldoli in Casentino: mi allogorono una tavola nel tramezzo di la chiesa di Camaldoli dipinta a olio drentovi una Nostra Donna, San Giovanni Battista e San Ieronimo, come un disegno ch'io feci loro, e convenimmo io dovessi aver per prezzo di detta tavola a loro spese scudi trenta e promessi andarla a fare a Camaldoli, scudi 30. [...] Ricordo come a di 8 di giugno 1538 il Maggiore di Camaldoli et i frati di detto luogo mi allogorono un'altra tavola compagnia della prima, che si debba porre nel tramezzo della chiesa di Camaldoli, drentovi una Natività del Nostro Signor Giesu Cristo, contrafacendovi una oscurità di notte come per un disegno mostrò loro apare di mia mano, la qual tavola debbo fare per prezzo di scudi trenta

Spaccati assonometrici degli ambienti liturgici del Monastero di Camaldoli.



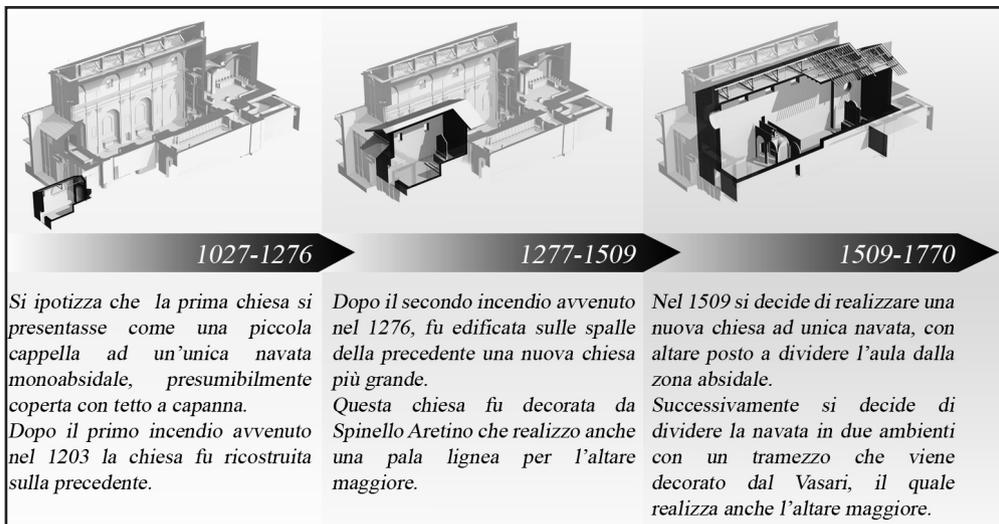


Spaccati assometrici degli ambienti liturgici del Monastero di Camaldoli.

e così convenimmo d'acordo. [...] Apreso sotto di 3 di agosto 1538 il detto Padre Maggiore mi alloga a dipignere tutto il tramezzo di detta chiesa, tutto lavorato in fresco a storie di San Romualdo con partimento di figure e storie piccole e grottesche come per un disegno fatto loro apare di mia mano per prezzo di scudi sessanta. In tutto monta scudi novanta, scudi 90.

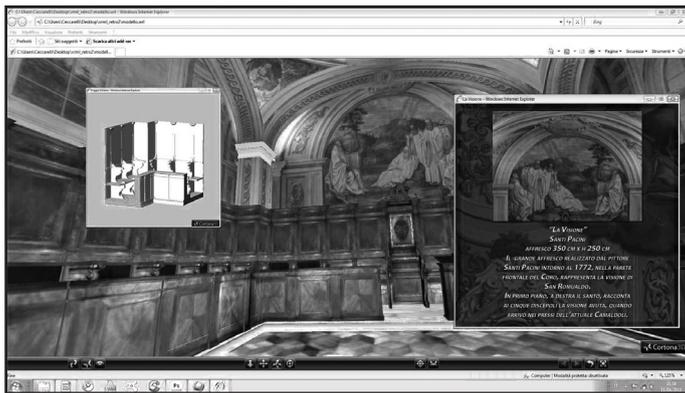
per una più corretta lettura dell'architettura. Un prodotto grafico 3D interattivo non costituisce una semplice rappresentazione dello spazio ma, in quanto disegno, si configura come strumento di indagine architettonica a diversi livelli di interesse. La rappresentazione tridimensionale per la documentazione, per la conoscenza e la divulgazione si struttura attraverso meccanismi di sintesi naturali del processo percettivo dell'uomo, ogni qual volta l'esercizio di rilievo dello spazio ha luogo, questo definisce modelli interpretativi dello spazio tridimensionale ai quali corrisponde una sintesi grafica che attraverso l'immagine genera, se corredata di significato, il disegno. Il modello 3D, interattivo, manipolabile, permette di entrare a contatto, in tentativo di assimilare il gioco al reale, con lo spazio architettonico, costringendo il fruitore al riconoscimento ed alla interpretazione dei dati. In questo senso il modello costituisce un'opportunità per il bene architettonico da tutelare

Schema evolutivo delle chiesa del Monastero di Camaldoli.



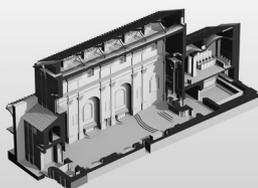
e, soprattutto, da valorizzare, ampliando la valenza del rilievo architettonico ed aumentando le possibili interazioni tra i diversi settori di ricerca.

Coro della chiesa con esempio di navigazione internet e schede interattive interrogabili attraverso "anchor point" cliccabili.



ta opera, la quale oltre alla tavola volsono ch'io fussi obligato fare dalle bande quattro figure grandi quanto il naturale ci fo]è Santo Donato et Illariano, e Santo Benedetto Abate e Santo Romualdo e sotto nell'ornamento volsono inella predella tredici storie a tempera che fussino in figura del Sacratissimo Corpo di Cristo Giesù e di più fuori dello ornamento di legnami io facessi in fresco tutta la facciata con ornamenti di cornici, putti e grottesche intorno a uno ochio, così di sopra alla tavola in una aria uno Iddio padre con quattro angeli grandi quanto il vivo, con alcuni romiti che facessimo orazione e per prezzo di detta opera mi dichiarorono scudi cento ottanta di grossi 7 per 1 scudo che di tanto mi feciono creditore al lor libro di Camaldoli tenuto per mano di Ser Francesco da Pratovechio entrata et uscita ci fo]è, in tutto scudi 180."

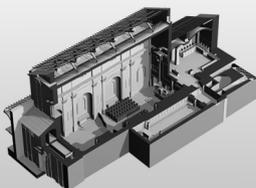
Le Ricordanze di Giorgio Vasari. Estratto da un compendio di scritti del Vasari, curato dal tedesco K. Frey, che contiene tutte le lettere e i ragionamenti del pittore. In Frey, K. Der Literarische Nachlass Giorgio Vasari, Munich, 1923-40. pp. 855, 856, 857.



1772-1793

Nel 1772 si opta per una completa trasformazione della chiesa.

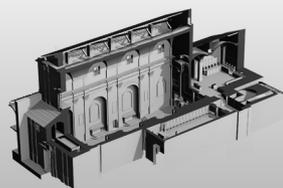
Si abbate il tramezzo, si rin fiancano le pareti laterali per realizzare sei grandi nicchie e si accorcia la chiesa realizzando dietro il nuovo altare settecentesco, la sacrestia al piano terra e il coro al livello superiore.



1794

Nel 1794 viene realizzata una nuova fabbrica a lato della chiesa, con funzione di protezione di quest'ultima, dalle intemperie.

Il primo piano di questa nuova fabbrica viene adibita a sala del capitolo e successivamente viene trasformata in cappella dedicata alla madonna.



1800-2012

Negli ultimi due secoli la chiesa è rimasta immutata eccetto piccole modifiche di arredo, come il coro ligneo posto tra l'altare e l'aula, che a periodi alterni è stato inserito, rimosso, ripristinato ed infine rimosso definitivamente.

Altre modifiche sono state di tipo pittorico e decorativo e di restauro.